

FROSINONE - L'Usb e Abbruzzese accusano la Regione Lazio. Zingaretti annuncia una relazione

Ambulanze senza medico, è bufera

Divampa una forte polemica sulla riorganizzazione del servizio del 118

La riorganizzazione del servizio 118 non piace. Non piace soprattutto per l'affidamento ai privati, ma anche per l'assenza, in alcuni casi, del medico a bordo.

A rinfocolare le polemiche ci hanno pensato il sindacato Usb, con una dura presa di posizione e la richiesta di annullare la riorganizzazione, e il consigliere regionale Mario Ab-

bruzzese. Sotto accusa anche le motivazioni, di natura economica, del cambiamento.

Alle critiche ha replicato Zingaretti chiedendo una relazione dettagliata e ribadendo di voler garantire a tutti il diritto alla salute. Dall'Ares hanno rassicurato i cittadini dicendo che la riorganizzazione garantisce flessibilità e l'utilizzo del medico solo nei casi più gravi.

A PAGINA 4

Ambulanze senza medico, interviene anche Zingaretti che chiede una relazione

Polemiche sul 118

Usb e Abbruzzese contro il piano di riorganizzazione

È polemica sul piano di riorganizzazione del servizio 118.

A intervenire è la Usb Sanità. «A partire dal 1° settembre il gruppo di società private che si sono aggiudicate, uniche a presentarsi, il 1° lotto dell'appalto per l'affidamento del 118 nelle provincie Latina e Frosinone, hanno preso possesso delle postazioni. Si concretizza il piano di riorganizzazione, poco trasparente e assolutamente senza criteri di appropriatezza, che il direttore generale dell'Ares e il direttore della centrale operativa di Latina hanno presentato a febbraio - dichiara Sabino Venezia, del coordinamento Usb Lazio - e che sta determinando la mobilità immediata del personale Ares verso altre postazioni, compresi i medici, che non copriranno più il servizio con 9 ambulanze medicalizzate ma con sole 2 automediche. Questo 1° lotto costerà all'Ares, e quindi alla sanità pubblica della Regione Lazio, ben 5 milioni e 200mila euro per 6 mesi. Fondi che non si sa bene a cosa serviranno. Chiediamo alla Regione

la revoca di tutto l'appalto di privatizzazione dell'Ares 118, a partire da Latina e Frosinone».

Sulla polemica interviene anche il consigliere regionale Mario Abbruzzese. «L'appalto prevede una riorganizzazione del servizio sul territorio e l'eliminazione dei medici dalle ambulanze, sostituiti da infermieri e barellieri. Il problema non si pone, quando sul posto dell'emergenza, giungono, sia automedica che ambulanza; tale scelta è determinata dal codice attribuito all'evento nell'invio del mezzo. Quando invece ad intervenire è solo l'ambulanza senza il medico a bordo, quindi solo con gli infermieri, questi non hanno, loro malgrado, le competenze necessarie per intervenire in casi di particolare gravità. Poiché l'appalto è unico per Latina e Frosinone, è doveroso chiedersi cosa sta succedendo in questi giorni. I criteri di una presunta razionalizzazione dei costi non possono incidere sulla salute dei cittadini».

Nel frattempo, il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti ha chiesto una relazione dettagliata sulla riorga-

nizzazione della rete dell'emergenza. La richiesta è stata indirizzata al direttore generale dell'Ares Antonio De Santis. «L'obiettivo è mettere ordine in una situazione che riguarda la salute di migliaia di cittadini, diritto che non intendiamo in nessun modo mettere a rischio, garantendo l'erogazione di questi servizi alla comunità in maniera trasparente ed efficiente», queste le parole di Zingaretti.

Da ambienti dirigenziali dell'Ares nelle ultime ore è arrivata una prima risposta. La scelta del medico su un'auto e non sull'ambulanza risponde ad una logica ben precisa: il medico sull'auto-medica - spiegano dall'Ares - permette una maggior flessibilità, se il dottore fosse lega-



to all'ambulanza sarebbe costretto a rimanere inattivo se l'ambulanza non viene chiamata e ad uscire anche per i casi meno gravi, lasciando scoperte altre emergenze che invece, grazie ad un secondo mezzo possono essere raggiunte con più facilità. Il secondo criterio è strettamente economico: avere un medico su ogni ambulanza, ad una media di dieci ambulanze sul territorio, significherebbe impegnare 50 medici al giorno, se dal ministero forniranno queste risorse, l'Ares sarà ben lieta di dislocare medici su ogni ambulanza.



SABINO VENEZIA



NICOLA ZINGARETTI



MARIO ABBRUZZESE